

“PROGRAMMA REGIONALE PER LE POLITICHE D’INTEGRAZIONE CONCERNENTE L’IMMIGRAZIONE”



Regione Lombardia
Famiglia e Solidarietà Sociale



*Osservatorio Regionale
per l’Integrazione e la Multiethnicità*

SCHEDA DI PRESENTAZIONE PROGETTI AREA IMMIGRAZIONE

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

D.G.R. di riferimento: **12955 del 10.12.2010**

ASL di appartenenza: **CREMONA**

Ambito di appartenenza: **CREMONA**

Ente proponente: **Provincia di Cremona**

tipo di ente: **Provincia**
(*Provincia, Comune, Associazione iscritta al Registro Nazionale ex art.52 del D.P.R. 394/99*)

Ente realizzatore: **PROVINCIA DI CREMONA**

tipo di ente: **Ente locale ai sensi D.Lgs 267/2000**

Titolo del progetto: **F.R.A.ME. – Famiglie e Reti: Attori della ME diazione culturale”**

AMMINISTRAZIONE/ASSOCIAZIONE PROPONENTE

(*Enti locali: Province, Comuni, Associazioni Registro Nazionale ex art. 52 del D.P.R. 394/99*)

Ente Locale/Associazione R.N.: **PROVINCIA DI CREMONA**

Indirizzo: **CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 17**

Cap: **26100** Comune: **CREMONA** Prov. **CR**

Persona di riferimento: **DARIO RECH – Dirigente Settore Lavoro, Istruzione e Formazione, Politiche Sociali**

Telefono: **0372 406335**

Fax **0372 406340** e-mail politiche.sociali@provincia.cremona.it

Data **4 Marzo 2011**

Firma _____

SEZIONE 1: IL PROGETTO

1.1. TIPOLOGIE E AMBITI PROGETTUALI

(Indicare per ciascun progetto una sola area di intervento ed una sola tipologia)

	AREE DI INTERVENTO		TIPOLOGIA PROGETTI
01	Prima accoglienza	ST1	Attivazione strutture alloggiative temporanee (<i>Centri di accoglienza/emergenza, alloggi di inserimento, alloggi di transizione</i>) (ex EM 1)
02	Seconda accoglienza	ST2	Promozione soluzioni alloggiative ordinarie/stabili (alloggi sociali previsti dal T.U.)
03	Area alloggiativa	ST3	Casi di accoglienza/alloggi per categorie protette (donne sole con bambini, per vittime della tratta, per sostegno all'integrità dei nuclei familiari) (ex TD4 TD5)
04	Area sanitaria	IN4	Reinserimento socio culturale e lavorativo di immigrati vittime di sfruttamento (<i>donne, minori, giovani adulti in difficoltà</i>)
05	Area sostegno maternità e infanzia	IN5	Sostegno all'integrità dei nuclei familiari (ex EM3)
06	Area scolastica	IN6	Promozione di agenzie/servizi di intermediazione e garanzia per l'accesso delle abitazioni e/o del lavoro (ex EMI 2)
07	Area mediazione interculturale	IN7	Diffusione e conoscenza della lingua e cultura italiana e per l'apprendimento e la conservazione della lingua di origine sia per bambini che per adulti anche con programmi personalizzati di inserimento e di istruzione (ex IN7 e IN9)
08	Area sostegno cultura d'origine	IN8	Qualificazione dei servizi (<i>amministrativi, culturali, sociali, educativi, penali, sanitari, etc.</i>) in funzione dell'integrazione e della multietnicità (ex IN8)
09	Area formazione	IN9	Mediatrici/ori nei servizi (<i>socio sanitari, educativi, penali, amministrativi, ecc.</i>) (ex TD6)
10	Area informazione	IN10	Servizi informativi/Sportelli unici per l'immigrazione e la semplificazione amministrativa (per i nuovi arrivati, per gli immigrati, per i cittadini italiani, per gli operatori) (ex SE10 – IF12 –IF13)
11	Area servizi per l'immigrazione	IN11	Sostegno alle rappresentanze delle comunità (ex SE11)
12	Area discriminazione	IN12	Strumenti e servizi di rilevazione dell'immigrazione e delle condizioni di integrazione (ex art. 43 e 44 D.lgs 286/98 T.U.) (ex OS14)
13	Area ricognizione necessità		
14	Reinserimento nel paese di origine		

1.2. IL CONTESTO LOCALE

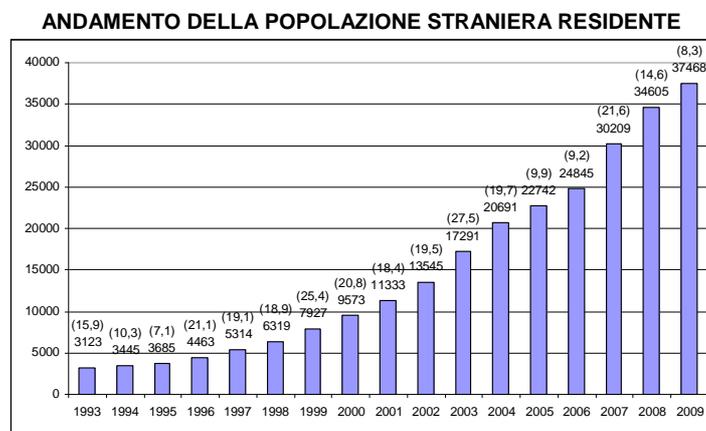
(Indicare tutte le tipologie di progetti e servizi presenti nel contesto locale nel quale si inserisce il progetto presentato)

Strutture alloggiative temporanee (<i>Centri di accoglienza/emergenza, alloggi di inserimento, alloggi di transizione</i>)	<input checked="" type="checkbox"/>
Soluzioni alloggiative ordinarie/stabili (alloggi sociali previsti dal T.U.)	<input checked="" type="checkbox"/>
Case di accoglienza/alloggi per categorie protette (donne sole con bambini, per vittime della tratta, per sostegno all'integrità dei nuclei familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>
Reinserimento socio culturale e lavorativo di immigrati vittime di sfruttamento (<i>donne, minori, giovani adulti in difficoltà</i>)	<input checked="" type="checkbox"/>
Sostegno all'integrità dei nuclei familiari	<input checked="" type="checkbox"/>
Agenzie/servizi di intermediazione e garanzia per l'accesso delle abitazioni e/o del lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>
Diffusione e conoscenza della lingua e cultura italiana e per l'apprendimento e la conservazione della lingua di origine sia per bambini che per adulti anche con programmi personalizzati di inserimento e di istruzione	<input checked="" type="checkbox"/>
Qualificazione dei servizi (<i>amministrativi, culturali, sociali, educativi, penali, sanitari, etc.</i>) in funzione dell'integrazione e della multietnicità	<input checked="" type="checkbox"/>
Mediatrici/ori nei servizi (<i>socio sanitari, educativi, penali, amministrativi, ecc.</i>)	<input checked="" type="checkbox"/>
Servizi informativi/Sportelli unici per l'immigrazione e la semplificazione amministrativa (per i nuovi arrivati, per gli immigrati, per i cittadini italiani, per gli operatori)	<input checked="" type="checkbox"/>
Sostegno alle rappresentanze delle comunità	<input checked="" type="checkbox"/>
Strumenti e servizi di rilevazione dell'immigrazione e delle condizioni di integrazione (ex art. 43 e 44 D.lgs 286/98 T.U.)	
Altro (<i>specificare</i>): _____	

1.3 PRESENTAZIONE PROGETTO

IL CONTESTO TERRITORIALE

L'*Ottavo Rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Cremona* (Annuario Statistico 2009) e il primo Dossier provinciale "*Immigrazione e Territorio*", pubblicati dall'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali – Area Immigrazione, descrivono un quadro esaustivo ed aggiornato del fenomeno migratorio nel territorio della provincia di Cremona che rappresenta quantitativamente più del 4% del fenomeno migratorio complessivo della Lombardia. In maggioranza stabile e regolarmente residente, la popolazione straniera del territorio provinciale, dagli anni '90 ad oggi, è in costante aumento. Al 31.12.2009 sono 37.468 (19.289 maschi, 51% e 18.179 femmine, 49%) i cittadini stranieri residenti, con un incremento percentuale pari all'8,3% (2.863 unità in più rispetto al 2008) ed una incidenza sul totale della popolazione residente del 10%, superiore all'incidenza media nazionale pari al 7%.



Fonte:elaborazione dati Ufficio Statistica - Provincia di Cremona

Come si evince dal grafico, dal 2000 ad oggi la presenza è quadruplicata ed il tasso medio di incremento nel periodo 1993-2009 è del 16,9%.

Se si confrontano i dati relativi alle nascite e ai decessi, si osserva che sono soprattutto i cittadini stranieri ad influire positivamente sul risultato del saldo che pure è negativo: 26% l'incidenza sul totale delle nascite, 1,1% sul totale dei decessi.

POPOLAZIONE RESIDENTE – SALDO NATURALE ITALIANI E STRANIERI

	NATI			MORTI			SALDO NATURALE		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	SALDO
Italiani	1.309	1.193	2.502	1.884	2.096	3.980	-575	-903	-1.478
Stranieri	483	408	891	26	20	46	457	388	845
Residenti	1.792	1.601	3.393	1.910	2.116	4.026	-118	-515	-633

Fonte: Ufficio Statistica - Provincia di Cremona

Anche il saldo migratorio del territorio provinciale risulta positivo grazie all'aumento della presenza dei cittadini stranieri residenti che tra iscritti e cancellati registrano un saldo positivo di 2.034 unità, il quintuplo del saldo dei cittadini italiani residenti.

POPOLAZIONE RESIDENTE - SALDO MIGRATORIO ITALIANI E STRANIERI

	ISCRITTI			CANCELLATI			SALDO MIGRATORIO		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	SALDO
Italiani	3.646	3.482	7.128	3.408	3.291	6.699	238	191	429
Stranieri	2.772	2.898	5.670	1.989	1.647	3.636	783	1.251	2.034
Residenti	6.418	6.380	12.798	5.397	4.938	10.335	1.021	1.442	2.463

Fonte: Ufficio Statistica - Provincia di Cremona

Il saldo totale della popolazione residente, dato dalla differenza tra saldo naturale e saldo migratorio, per l'anno 2009, risulta positivo principalmente per la presenza di cittadini stranieri (+ 1.830 unità).

La loro presenza nel territorio cremonese è particolarmente diffusa e molto eterogenea: tutti i 115 Comuni della provincia sono infatti interessati dal fenomeno migratorio anche se i cittadini stranieri risiedono in maggior misura nei tre Comuni più grandi, Cremona, Crema e Casalmaggiore, seguiti da Soresina, Castelleone e Pandino. Il 44% dei cittadini stranieri regolarmente residenti proviene da Paesi dell'Europa, il 29% dell'Africa, il 22% dell'Asia e il 5% delle Americhe.

PRESENZA CITTADINI STRANIERI PER AREE GEOGRAFICHE



Fonte: Ufficio Statistica - Provincia di Cremona

Le nazionalità rappresentate sono 132 ma l'indice di concentrazione evidenzia che il 64% degli stranieri residenti proviene da soli quattro paesi: Romania, India, Marocco ed Albania.

Anche per l'anno 2009 la collettività rumena si colloca al primo posto per consistenza numerica (8.938 i cittadini rumeni residenti), con il 24% sul totale della popolazione straniera, seguita da quelle indiana (17%), marocchina (13%) ed albanese (10%). Tra le collettività più numerose, relativamente alla componente femminile, si registrano situazioni particolari: gli stranieri provenienti da Senegal e Pakistan sono soprattutto uomini (71% e 62%), mentre da Russia, Ucraina e Brasile arrivano per la maggior parte donne (80% e 75%) confermando le caratteristiche dei processi migratori di questi Paesi. Tenuto conto della ripartizione territoriale dei Comuni nei Distretti di Cremona, Casalmaggiore e Crema, si registra la presenza più consistente nel Distretto Cremonese (17.847 unità, 48% degli stranieri, incidenza sul totale dei residenti 11%), seguito dal Distretto Cremasco (14.143 unità - 37% degli stranieri, incidenza sul totale dei residenti 9%), che ha avuto l'aumento più significativo, e dal Distretto Casalasco (5.478 unità - 15% degli stranieri, incidenza sul totale dei residenti 14%).

I cittadini stranieri residenti sono aumentati del 7,5% nel Distretto di Cremona, del 10,3% nel Distretto di Crema e del 5,7% in quello di Casalmaggiore.

In 49 Comuni gli immigrati hanno superato il 10% del totale dei residenti e in qualche caso hanno superato o si stanno avvicinando al 20%.

Il 37% dell'intera popolazione di origine straniera risiede in uno dei tre centri urbani maggiori: Cremona, Crema e

Casalmaggiore. Tra le collettività immigrate che prediligono stabilirsi in uno dei tre Comuni più grandi i ghanesi (75%) e i sudanesi (70%) si trovano maggiormente concentrati a Casalmaggiore, giapponesi (18%), ivoriani (56%), serbi (53%), rumeni (39%) e albanesi (35%) a Cremona, mentre ecuadoregni ed ucraini preferiscono Crema. Tra quelle che preferiscono risiedere invece nei piccoli Comuni della provincia di Cremona si distinguono gli indiani (oltre il 92% della collettività risiede in Comuni diversi da Cremona, Crema e Casalmaggiore).

Nell'analisi dei flussi e delle caratteristiche della presenza dei cittadini stranieri le ricerche e gli studi si sono maggiormente concentrati sugli immigrati come individui o come gruppi di individui trascurandone spesso la *dimensione familiare*, un aspetto del fenomeno migratorio poco indagato e approfondito anche nel nostro territorio.

L'incremento di presenze di stranieri residenti in Lombardia è sempre più dovuto a dinamiche di natura familiare: ricongiungimenti, unioni, nascite. *Se in passato la vicenda migratoria si fondava generalmente su un progetto individuale e a breve termine, oggi il nostro territorio è sempre più interessato dal progressivo mutamento dei progetti migratori, che tendono verso la stabilizzazione e l'insediamento definitivo inserito in un progetto di vita vincolato non già al Paese di provenienza, ma al contesto italiano. Nel caso della famiglia immigrata, la tendenza al radicamento, e non alla provvisorietà della presenza, emerge da alcuni significativi indicatori: dall'aumento della presenza di minori stranieri nelle scuole, dei ricongiungimenti familiari e, sul mercato del lavoro, dall'elevato numero di lavoratori impegnati in occupazioni a tempo indeterminato.*

In Lombardia si rileva un livello di incidenza delle famiglie immigrate pari all'8%, la nostra regione inoltre è uno dei territori con il maggior numero di neonati stranieri: circa 18 su 100 nuovi nati. Per quanto riguarda il numero di minori stranieri, la Lombardia si distingue come una regione in cui la proporzione di questi sul totale della popolazione residente è significativa: le rilevazioni effettuate dall'ISTAT riportano un rapporto di 1 a 4. (Famiglie immigrate e inclusione sociale, i servizi e il territorio, ISMU-Regione Lombardia-ORIM, 2010).

Anche in provincia di Cremona aumentano le famiglie con almeno uno straniero: al 31.12.2009 sono 13.147 (867 in più rispetto al 2008) pari all'8,6% del totale delle famiglie residenti così distribuite a livello distrettuale: 6.132 a Cremona, con un'incidenza pari all'8,8 %, 5.262 a Crema, con un'incidenza pari all'8%, 1.753 a Casalmaggiore con un'incidenza pari all'11 %. Nel 2009 i ricongiungimenti familiari sono stati 533 mentre, sulla base dei dati forniti dai dodici Comuni della provincia di Cremona con più di 5.000 abitanti, sono stati celebrati 61 matrimoni misti. La tipologia più ricorrente è quella caratterizzata da sposo italiano e sposa straniera pari all'82% del totale. I cittadini italiani che sposano una cittadina straniera scelgono principalmente donne europee (36%) prevalentemente dell'Europa dell'Est. Le cittadine italiane che sposano un cittadino straniero mostrano invece una preferenza per gli uomini del Nord Africa, prevalentemente egiziani. Cremona e Spino d'Adda sono i Comuni con il maggior numero di matrimoni misti.

Per quanto riguarda le nascite dal 1994 al 2009 si registrano 6.124 bambini nati da genitori stranieri (*in Italia i nuovi nati da entrambi i genitori stranieri nel corso del 2009 sono 77.148 di cui 21mila in Lombardia – Dossier Caritas Migrantes 2010*). Solo nel 2009 ne sono nati 891, il 26% del totale dei nati nel corso dell'anno (3.393), quasi il doppio dell'incidenza a livello nazionale, con un incremento dell'1,1% rispetto all'anno precedente.

Al 31.12.2009 i minori stranieri residenti sono 10.834 pari al 18% del totale dei minori presenti nel territorio provinciale, maggiormente concentrati nella fascia di età compresa tra i 6 e i 10 anni. I minori stranieri rappresentano il 29% della popolazione immigrata regolarmente residente e il 3% della popolazione residente a livello provinciale.

CLASSE D'ETA'	ITALIANI	STRANIERI	% STRANIERI	TOTALE
0-2 anni	7.631	2.566	25	10.197
3-5 anni	7.646	2.051	21	9.697
6-10 anni	13.088	2.753	17	15.841
11-13 anni	7.929	1.422	15	9.351
14-18 anni	13.536	2.042	13	15.578
	49.830	10.834		60.664

Fonte: elaborazione dati Ufficio Statistica - Provincia di Cremona

ALUNNI STRANIERI PER ORDINE E TIPOLOGIA DI SCUOLA										
Ordine scuola	ANNO 2008/2009					ANNO 2009/2010				
	M	F	V.A.	%	Incidenza su popolazione scolastica	M	F	V.A.	%	Incidenza su popolazione scolastica
Infanzia	829	718	1.547	22	17%	924	764	1.688	22	18%
Primarie	1.395	1.299	2.694	38	17%	1.473	1.351	2.824	37	18%
Secondarie 1° grado	750	669	1.419	20	14%	827	739	1.566	21	16%
Secondarie 2° grado	718	637	1.355	20	9%	750	729	1.479	20	10%
TOTALE	3.692	3.323	7.015	100	14%	3.974	3.583	7.557	100	15%

Fonte: elaborazione dati Ufficio Statistica - Provincia di Cremona

Nell'ambito dell'analisi dei dati relativi alla popolazione scolastica particolarmente interessanti sono quelli forniti

dall'ASL di Cremona per quanto riguarda gli accertamenti di alunni stranieri con disabilità per i quali si registra un aumento costante negli ultimi tre anni e un'incidenza elevata rispetto ai coetanei italiani. Si tratta di un tema sicuramente da approfondire ed indagare per l'impatto che determina sul sistema sanitario ed educativo, considerato che quando il minore, figlio di migranti, ha anche una disabilità, il percorso di integrazione diviene ancora più complesso.

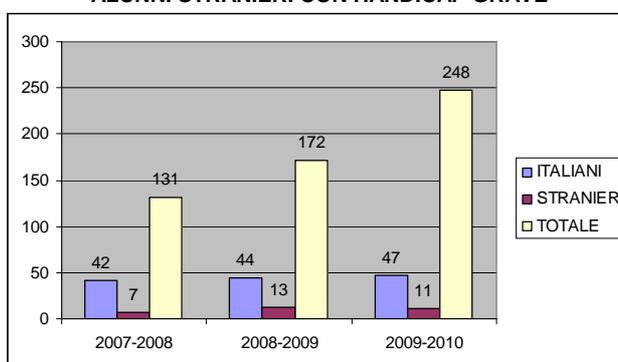
Per quanto riguarda l'anno scolastico 2009-2010 si rileva un'incidenza del 30,2% che risulta essere il doppio rispetto all'incidenza sull'insieme della popolazione scolastica (14%). I casi accertati aumentano in modo significativo passando da 43 a 75, di questi 11 sono stati classificati come gravi.

INCIDENZA ALUNNI STRANIERI CON HANDICAP

ANNO SCOLASTICO	TOTALE ACCERTAMENTI	ITALIANI	%	STRANIERI	%
2007-2008	131	101	77,3	30	22,7
2008-2009	172	129	75,1	43	24,9
2009-2010	248	173	69,8	75	30,2
TOTALE	551	405		148	

Fonte: ASL della provincia di Cremona

ALUNNI STRANIERI CON HANDICAP GRAVE



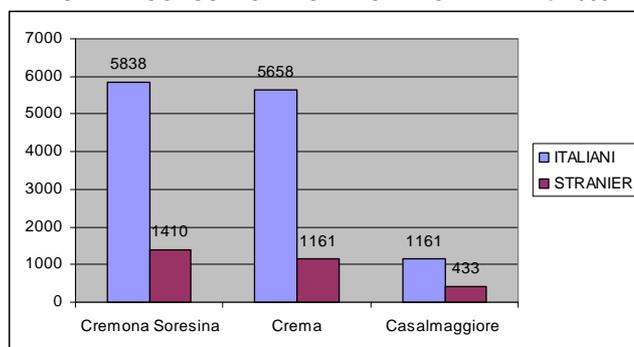
Fonte: elaborazione dati ASL della provincia di Cremona

Nonostante il costante aumento degli alunni stranieri iscritti nelle scuole cremonesi risulta preoccupante il dato riferito all'aumento della percentuale di cittadini stranieri senza titolo di studio che fino al 2008 aveva segnato una sostanziale diminuzione (5,5% nel 2008, 8,2% nel 2009) e la diminuzione della percentuale dei laureati dal 15,8% nel 2008 al 9,2% nel 2009.

I dati forniti dall'ASL di Cremona relativi alle iscrizioni presso il Servizio Sanitario Nazionale attestano che al 31.12.2009 risultano iscritti 37.036 cittadini stranieri. Rispetto alla popolazione straniera residente si rileva un'incidenza del 98,8% con le quattro collettività più numerose (rumeni, indiani, marocchini, albanesi) che arrivano ad una copertura del 100%.

Per quanto riguarda gli utenti dei Consultori dell'ASL di Cremona nel corso del 2009 si rileva che il **17% sono cittadini stranieri** (364 maschi e 2.640 femmine), un'incidenza molto elevata se rapportata a quella sulla popolazione residente (10%).

UTENTI CONSULTORI ASL DI CREMONA - Anno 2009



Fonte: elaborazioni dati Azienda Sanitaria Locale della provincia di Cremona - Dipartimento ASSI Servizio Famiglia

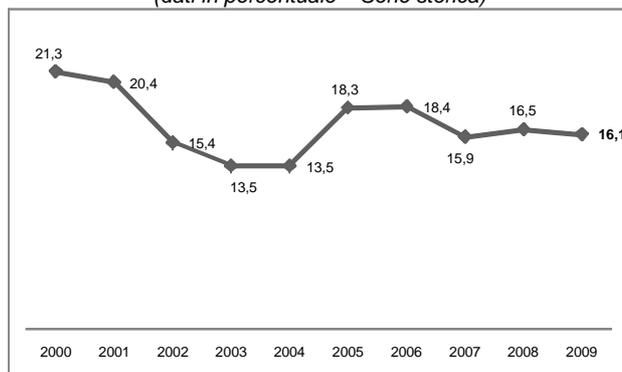
Il grafico evidenzia la suddivisione degli utenti tra i Consultori ASL attivi a livello territoriale per i quali si rileva un'incidenza di utenti immigrati del 19,5% per i Consultori di Cremona e Soresina, del 16% per quello di Crema e del 27,2% a Casalmaggiore che registra un'utenza totalmente femminile con 406 donne straniere su 433 utenti. Il 34% degli utenti proviene da Paesi dell'Est Europa, se si considera l'insieme del continente europeo la percentuale sale al 42%.

Sulla base delle informazioni fornite dalle Aziende Ospedaliere di Cremona e di Crema, è possibile analizzare l'andamento dei ricoveri effettuati su cittadini stranieri nel corso del 2009.

Complessivamente nei Presidi dell'Azienda Ospedaliera di Cremona e Crema sono stati effettuati 57.610 ricoveri, di cui 6.038 relativi a cittadini stranieri, rispetto all'anno precedente si registra un incremento del 5,5% probabilmente correlato all'incremento della popolazione straniera residente (+8,3%).

I ricoveri di cittadini stranieri incidono per il 10,5% sul totale. Rispetto ai ricoveri effettuati presso i Presidi dell'Azienda "Istituti Ospedalieri" di Cremona l'incidenza è del 10,4%, per quanto riguarda l'Azienda di Crema l'incidenza è del 10,6%. La maggior parte dei ricoveri effettuati interessano le donne straniere e si riferiscono principalmente ai reparti di ostetricia, ginecologia, pediatria, nido e neonati sani. Solo 55 i casi di malattie infettive e tropicali.

L'andamento dell'incidenza dei ricoveri ospedalieri tra gli immigrati (dati in percentuale – Serie storica)



Fonte: elaborazione su dati Aziende Ospedaliere di Cremona e Crema

Il grafico riporta la serie storica relativa all'andamento dell'incidenza dei ricoveri ospedalieri tra i cittadini stranieri effettuati nelle varie strutture pubbliche delle Aziende Ospedaliere di Cremona e di Crema. Per l'anno 2009 risulta pari al 16,1%, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, ma in linea con il tasso rilevato nei confronti della popolazione cremonese: 15,9%.

La crisi occupazionale, che nel 2009 ha fortemente caratterizzato in negativo la provincia di Cremona, ha colpito anche la popolazione straniera. La condizione lavorativa maggiormente sperimentata dagli stranieri è quella di occupato regolare a tempo indeterminato ma si osserva una netta diminuzione nel corso degli anni dal 57 % al 32 % tra il 2000 e il 2009. Complessivamente l'occupazione diminuisce e gli stranieri disoccupati sono pari al 17,6% (8,3% nel 2008), con il primato negativo della nostra provincia che risulta essere al primo posto in Lombardia (media regionale 11,3%). Gli uomini sono caratterizzati da una quota di disoccupazione leggermente più elevata rispetto alle donne. Tra le macroaree di provenienza l'Est Europa mostra la quota di disoccupazione più elevata (20%), mentre tra le nazionalità è la Tunisia ad evidenziare la percentuale più alta (28%). Nel 2009 il 33% della popolazione straniera non ha nessun reddito da lavoro (28,5% in Lombardia) e il 30,2% ha un reddito mensile netto da lavoro inferiore ai mille euro.

L'analisi dei dati del contesto cremonese delinea un quadro della popolazione straniera residente mediamente inserita nella realtà locale, che sembra offrire, anche in tempi fortemente segnati dalla crisi economica, diversi fattori attrattivi con un incremento dal un lato della percentuale di nuovi arrivi e dell'altro della stabilità in termini di presenza nel territorio che richiede un sistema di servizi e interventi strutturato per rispondere a bisogni e richieste diversificati.

IL PROGETTO

L'esperienza della *Rete Provinciale degli Sportelli Immigrati*, che costituisce la base del sistema per il quale tutti gli attori coinvolti a livello territoriale hanno investito in questi anni competenze e risorse, ha evidenziato l'importanza della dimensione relazionale e collettiva del lavoro sociale con i cittadini stranieri e la necessità di attivare percorsi di integrazione con soluzioni diversificate e mirate nei diversi territori. L'attività degli sportelli e dei servizi di mediazione linguistico-culturale è riconosciuta anche nel Decreto Regionale n. 12955 del 10.12.2010 - Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia con particolare riferimento all'Allegato 2 - "Modalità per l'utilizzo del finanziamento regionale per i programmi per l'immigrazione per l'anno 2011" - laddove si afferma che "l'analisi condotta dall'Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità, evidenzia la valenza positiva degli interventi realizzati quali la mediazione linguistico culturale, gli sportelli e i servizi informativi in quanto dette progettualità si situano nell'adattamento di servizi leggeri e diffusi in grado di raggiungere pluralità di destinatari e di bisogni" (rif. Minimi di integrazione. Gli sportelli per gli immigrati in Lombardia, a cura di A.Tosi – ISMU/ORIM/Regione Lombardia Rapporto 2009).

Nell'ambito di uno specifico tavolo di lavoro tra la Provincia di Cremona e gli Ambiti Distrettuali di Cremona, Crema e Casalmaggiore, si è dunque condiviso di presentare un unico progetto provinciale, denominato "**F.R.A.M.E. – Famiglie e Reti: Attori della MEdiazione culturale**" che intende proseguire l'azione intrapresa con la Rete Provinciale degli Sportelli Immigrati, tenendo conto sia delle dinamiche migratorie del nostro contesto territoriale, sia della rete che, sulla base della progettazione condivisa in questi anni, si è sempre più configurata come un **sistema di servizi di mediazione linguistico-culturale in rete a livello provinciale**, impegnati nell'accompagnamento ai servizi territoriali (pubblici e/o del privato sociale) e di affiancamento degli operatori sociali, sociosanitari, scolastici

ecc., fornendo interventi diversificati di mediazione.

Oggi appare improprio parlare unicamente di "sportelli" che si riferiscono ai singoli cittadini stranieri garantendo informazioni di base, orientamento, assistenza legale, non solo per la diversità dei servizi erogati rivolti anche agli operatori, ma perché negli anni il fenomeno migratorio ha assunto caratteristiche diverse per le quali il significato dell'emigrazione non è più vissuto esclusivamente a livello individuale ma in una dimensione familiare che deve essere tenuta in debito conto negli interventi di mediazione culturale.

Anche se ad emigrare è spesso inizialmente il singolo individuo, il processo decisionale si sviluppa in seno alla famiglia, considerando le risorse utilizzabili e le possibilità future di sopravvivenza e di sviluppo. Nella migrazione dunque, il migrante, pur trasferendosi temporaneamente altrove, resta parte integrante della famiglia, alle cui necessità provvede attraverso il sistematico invio di rimesse.

La famiglia e gli individui che la compongono vivono tra le esigenze della società di accoglienza e quella della società d'origine. Stanno tra le aspettative della società d'origine (la perpetuazione della cultura, della lingua, della religione, ecc.) e le aspettative della società d'accoglienza.

L'esperienza familiare degli emigranti e la solidarietà sperimentata all'interno della cultura d'origine sembrano incidere in maniera determinante sulle modalità di relazionarsi con l'ambiente.

In particolare si possono evidenziare diversi modelli adattivi che guidano lo stile di gestione delle relazioni con la cultura circostante: un primo modello, *inclusivo*, che si caratterizza per il tentativo di instaurare rapporti molto stretti e quasi esclusivi con altri immigrati del proprio paese d'origine, familiari e non, allo scopo di formare una rete relazionale con una forte funzione protettiva a livello individuale e sociale, che cerca di riprodurre l'ethos familiare vissuto nei paesi di provenienza e rimarca la diversità con la cultura del paese ospitante; all'opposto di questo modello vi è quello di tipo *espansivo*, nel quale la solidarietà inter-comunitaria non esclude, ma anzi favorisce, l'apertura nei confronti dell'ambiente circostante.

In ogni modo, ciò che in realtà è in gioco nella regolazione delle distanze con l'ambiente è il problema della rinegoziazione delle distanze familiari a livello intergenerazionale. Sono chiamate direttamente in causa, sebbene in tempi diversi, le diverse generazioni di immigrati. La prima generazione si trova impegnata a mediare sia l'impatto con l'esterno (l'ambiente sociale del nuovo paese), sia la gestione della relazione con i figli, socializzati ad una cultura diversa, sia la ridefinizione dei rapporti con la famiglia d'origine. Il problema dell'educazione dei figli può essere considerato l'aspetto cruciale che può favorire ed accelerare il processo di integrazione o, al contrario, rafforzare i movimenti di separazione sia nei confronti dell'ambiente sia all'interno della famiglia.

L'entrare in contatto dei figli con la cultura ospitante può rappresentare agli occhi dei genitori il pericolo di una rottura nella trasmissione intergenerazionale e un venire meno dei significati più profondi che danno continuità alla cultura familiare. La chiusura nei confronti della cultura ospitante può così determinare una sfasatura, in alcuni casi anche drammatica, tra adattamento sociale e riequilibrio delle relazioni lungo l'asse intergenerazionale.

È a questo livello che sembra essere a rischio la posizione dei figli della seconda generazione, che se, da un lato, riescono ad adattarsi meglio e più velocemente dal punto di vista sociale nella cultura ospitante rispetto alla prima generazione, dall'altro pagano in termini di estraneamento progressivo dalla famiglia e dai loro valori questo successo adattivo. In questi casi l'integrazione sociale può essere vista come un tradimento della lealtà dovuta alla famiglia e l'esito soggettivo è la difficoltà a riconoscersi pienamente appartenenti alla cultura d'origine o a quella ospitante (Scabini, Regalia, 1993). Risulta evidente in prospettiva la necessità di fornire ai componenti adulti stranieri interventi di sostegno alla genitorialità che partendo dalla maggiore conoscenza e comprensione, da parte degli operatori sociali, del contesto culturale di provenienza della famiglia immigrata, possano facilitare la comunicazione non solo dal punto di vista linguistico, ma soprattutto culturale, tra servizi e genitori.

Dalle ricerche e studi sulle famiglie immigrate emerge chiaramente il ruolo della famiglia in termini di integrazione e mediazione rispetto all'ambiente e alla cultura della società di accoglienza, quale "attore" fondamentale, capace di trasformazione sociale o di chiusura. La famiglia immigrata costituisce dunque un target d'azione sempre più rilevante negli interventi locali che promuovono integrazione, un nuovo soggetto con cui gli operatori del sociale si trovano quotidianamente a confrontarsi.

La presente proposta progettuale intende dare continuità ai servizi di mediazione linguistico-culturali attivi nei tre Ambiti Distrettuali di Cremona, Crema e Casalmaggiore e contestualmente innestare elementi di innovazione per quanto riguarda l'approfondimento della conoscenza della dimensione familiare dell'immigrazione e l'acquisizione di competenze specifiche dei mediatori e degli operatori dei servizi su una tematica in costante evoluzione.

Il Progetto, a partire dai servizi di mediazione erogati, intende far emergere le problematiche delle famiglie immigrate, attraverso l'incontro da parte degli operatori con le famiglie che verranno intercettate nell'ambito degli interventi di mediazione. I dati e le informazioni raccolte saranno sintetizzate in un rapporto finale sulla condizione delle famiglie immigrate in provincia di Cremona, uno strumento utile per l'approfondimento sul tema e per sviluppare in futuro azioni progettuali mirate all'inserimento e all'integrazione della famiglia immigrata nel territorio cremonese.

A tal proposito la Provincia di Cremona si attiverà per garantire e strutturare un raccordo ed un confronto nell'ambito del Tavolo Famiglia, Conciliazione, Solidarietà Sociale, istituito con D.G.P. n. 111 del 5/10/2010, nel cui ambito verranno trattate tematiche legate alla famiglia anche dal versante immigrazione.

OBIETTIVI

- ❑ Costruire percorsi condivisi per l'integrazione e il confronto permanente della programmazione sociale in materia di immigrazione posta in essere dai tre Ambiti Distrettuali, in una logica territoriale che vada verso pratiche, strumenti, obiettivi omogenei.
- ❑ Attivare servizi di mediazione linguistico-culturale finalizzati all'individuazione delle risorse utili a rispondere il più adeguatamente possibile ai bisogni espressi dai cittadini stranieri e dagli operatori dei servizi territoriali.

- ❑ Qualificare i servizi territoriali in funzione interculturale attraverso l'affiancamento del mediatore linguistico-culturale.
- ❑ Sviluppare la conoscenza del territorio e del fenomeno migratorio, con particolare attenzione alle famiglie immigrate, al fine di offrire agli attori del *welfare* locale, strumenti utili alla programmazione e progettazione degli interventi e dei servizi territoriali.
- ❑ Prevenire situazioni di emarginazione e disagio sociale in quei nuclei familiari caratterizzati da condizioni di svantaggio socio-culturale.
- ❑ Operare secondo una logica di finalizzazione delle proprie risorse ed integrazione delle attività con quanto contenuto nei Piani di Zona.
- ❑ Promuovere la collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Cremona in un'ottica di integrazione di risorse ed interventi.

Le azioni previste dal Progetto si articolano su una dimensione provinciale e distrettuale al fine di agire in modo sistemico nel territorio e di garantire una sostenibilità degli interventi rispondendo a bisogni diversificati.

AZIONI PROVINCIALI

- ❑ Coordinamento e promozione delle azioni trasversali ai tre ambiti distrettuali: sarà costituito un Tavolo di Coordinamento provinciale composto da un referente tecnico della Provincia di Cremona, dell'Azienda Sociale del Cremonese, della Comunità Sociale Cremasca e del Consorzio Casalasco Servizi Sociali. Al Tavolo di Coordinamento sarà invitato permanente un referente indicato dall'ASL della provincia di Cremona. La Provincia di Cremona svolgerà funzioni di coordinamento con particolare riferimento a:
 - coordinare, programmare e monitorare la realizzazione delle attività progettuali;
 - favorire lo scambio di dati, informazioni, strumenti, buone prassi nonché il confronto su problematiche ed azioni da intraprendere;
 - stabilire un luogo permanente per la condivisione e la discussione di problematiche emergenti del territorio e la conseguente elaborazione di strategie comuni.
- ❑ Attivazione di processi di omogeneizzazione delle prassi e degli interventi a livello distrettuale: scheda apertura caso, scheda chiusura caso (es. tipologia prestazioni effettuate, tipologia pratiche, servizio di invio dell'utenza, rilevazione esito interventi individuali attivati); scheda di valutazione del servizio di mediazione da somministrare agli operatori dei servizi; schede servizi; scheda richiesta servizio mediazione.
- ❑ Creazione di un spazio FAQ (Frequently Ask Questions) sul sito istituzionale della Provincia di Cremona, pagina "IMMIGRAZIONE" del Servizio Politiche Sociali, a supporto degli interventi degli operatori dei servizi territoriali.
- ❑ Monitoraggio delle richieste dei servizi di mediazione linguistico-culturale al fine di intercettare nei tre Distretti un campione di famiglie immigrate per l'analisi dei bisogni e del rapporto con i servizi territoriali.
- ❑ Predisposizione, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali – Area Immigrazione, di un rapporto finale che sintetizzi i risultati del monitoraggio sulle famiglie immigrate e i dati derivanti dalle azioni sviluppate attraverso la Convenzione ex OMNI in merito alle condizioni di fragilità dei nuclei familiari di appartenenza dei minori stranieri coinvolti nei progetti finanziati da tale Convenzione.
- ❑ Organizzazione di un seminario pubblico sul tema della mediazione linguistico-culturale, ruolo del mediatore, servizi di mediazione nel territorio e nei servizi. Nell'ambito del seminario verranno presentati i primi risultati del monitoraggio sulla condizione delle famiglie immigrate.

La Provincia di Cremona inoltre promuoverà un confronto istituzionale permanente nell'ambito del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, coordinato dall'Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura di Cremona), al fine di informare il Consiglio in merito alle attività progettuali in essere e ai risultati ottenuti.

AZIONI DISTRETTUALI

- ❑ **Erogazione di servizi di mediazione linguistico-culturale diffusi e diversificati nel territorio distrettuale** secondo le modalità attuative definite dall'Azienda Sociale del Cremonese, dal Consorzio Casalasco Servizi Sociali e dalla Comunità Sociale Cremasca. In questo livello si inseriscono gli interventi diretti dei mediatori linguistico-culturali, sia nei confronti degli utenti sia nell'azione di supporto interna per i Servizi Territoriali.

I Distretti avranno a disposizione un monte ore per servizi di mediazione linguistico-culturale per:

 - azione di interpretariato;
 - azione di mediazione culturale (fornire informazioni utili agli operatori dei servizi territoriali su Paese d'origine, lingua, cultura, sistema dei servizi ecc.);
 - azione di sostegno alla persona/nucleo familiare per favorirne l'integrazione;
 - supporto all'azione di interventi professionali relativamente a nuclei e persone in condizioni di fragilità;
 - supporto agli interventi relativi alla tutela di minori, inserimento in servizi socio-educativi, scolastici e ricreativi.
- ❑ **Definizione e attuazione di micro-progetti**, in forme diversificate nei tre Distretti e a carattere di sub-ambito **con particolare attenzione alle donne e alle famiglie immigrate**. I micro-progetti saranno complementari e integrati con la rete di servizi ed interventi già in essere sul territorio.
- ❑ **Formazione di base rivolta ai mediatori linguistico-culturali** al fine di sviluppare un approccio *family*

oriented e acquisire la conoscenza del sistema dei servizi territoriali dedicati alla famiglia. La formazione verrà realizzata attraverso il coinvolgimento di esperti locali e di personale dei servizi competenti in materia.

- ❑ **Ricognizione delle risorse presenti nell'area distrettuale a sostegno delle famiglie**, ovvero dei servizi e iniziative realizzate dagli Enti Locali, dal privato sociale, dal volontariato o espressione di forme di auto-organizzazione specificatamente rivolti o specializzati per interventi a favore delle famiglie immigrate.
- ❑ **Somministrazione di un questionario**, nell'ambito dei servizi di mediazione linguistico-culturale erogati a supporto delle famiglie immigrate, per esplorare il rapporto di tali famiglie con i servizi territoriali, analizzarne i bisogni ed esigenze specifiche. Il questionario verrà predisposto dal Tavolo di coordinamento del Progetto.

MODALITA' OPERATIVE

Il Progetto sarà realizzato da **quattro soggetti attuatori**, con funzioni di raccordo verso le rispettive articolazioni territoriali:

- la **Provincia di Cremona**, Ente proponente con funzioni di coordinamento e promozione delle azioni trasversali ai tre ambiti distrettuali e facilitatore dei processi di omogeneizzazione di prassi e interventi.
- **l'Azienda Speciale Consortile dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Cremasco "Comunità Sociale Cremasca a.s.c."**, come ente-capo-fila e soggetto richiedente del presente progetto e al tempo stesso come ente strumentale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale di Crema (n. 48 Comuni aderenti) e con funzione di attuatore principale della direttrice dell'Ambito distrettuale di riferimento;
- **l'Azienda Speciale Consortile dei Comuni dell'Ambito distrettuale di Cremona "Azienda Sociale del Cremonese"**, come ente strumentale dei Comuni dell'Ambito distrettuale di Cremona (n. 47 Comuni aderenti) nonché capo-fila del Piano di Zona 2009-2011 e con funzione di attuatore principale della direttrice dell'Ambito Distrettuale di riferimento;
- il **Consorzio Casalasco Servizi Sociali "CON.CAS.S." dell'Ambito distrettuale di Casalmaggiore**, come ente strumentale dei Comuni di Casalmaggiore (n. 20 Comuni aderenti) e con funzione di attuatore principale della direttrice dell'Ambito Distrettuale di riferimento.

Nella realizzazione del progetto verranno inoltre coinvolti, in qualità di partner, gli Enti e le Associazioni iscritte al registro nazionale di cui all'art.42 del DL 289/98 nonché agli art.52, 53, 54 del DPR 394/99 come modificato dal DPR 334/2004 operanti nel territorio provinciale in particolare l'**Associazione Centro di Solidarietà "Il Ponte" di Cremona**, la **Soc. Cooperativa Sociale "Umana Avventura" di Cremona** e la **Caritas Diocesana di Cremona** con il supporto tecnico della **Soc. Cooperativa Sociale "Servizi per l'Accoglienza" di Cremona**, con i quali l'Azienda Sociale del Cremonese ha già sottoscritto, nell'ambito del Progetto "**R.E.PR.I.S.E. Il annualità**", un Protocollo di Intesa finalizzato al supporto specialistico per la mediazione e la realizzazione di percorsi per l'integrazione a livello distrettuale.

Altri enti e soggetti istituzionali e del privato sociale verranno coinvolti nelle varie fasi di realizzazione del Progetto per garantirne la piena riuscita nella logica dell'integrazione delle competenze e delle funzioni.

RISULTATI ATTESI

- Consolidamento della rete istituzionale intra ed interdistrettuale (Provincia, Ambiti Distrettuali, Comuni) per una programmazione condivisa delle attività specifiche per l'integrazione dei cittadini stranieri e la definizione di un modello territoriale d'intervento costituito da servizi e strumenti omogenei offerti ai Comuni dei Distretti.
- Rafforzamento dei servizi di mediazione linguistico-culturale a livello provinciale.
- Realizzazione di micro-progetti a livello distrettuale attraverso la sinergia pubblico-privato.
- Aumento delle competenze del mediatore linguistico-culturale come profilo professionale necessario all'azione sociale, a supporto e integrazione della rete degli operatori sociali nel territorio provinciale.
- Acquisizione, da parte degli operatori sociali e dei mediatori linguistico-culturali, di nuovi strumenti e delle consapevolezze attraverso i quali compiere il proprio lavoro con maggiore sicurezza e competenza.
- Attivazione di percorsi informativi e conoscitivi atti a favorire la conoscenza della dimensione familiare dell'immigrazione.
- Realizzazione di un rapporto finale sulla condizione delle famiglie immigrate in provincia di Cremona.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio delle attività progettuali sarà realizzato mediante i seguenti strumenti:

- incontri mensili con i soggetti partner
- individuazione di indicatori di risultato (es. n. ore mediazione erogate, n. utenti stranieri; n. prestazioni effettuate ecc.)
- scheda "apertura caso"
- scheda "chiusura caso"
- scheda valutazione del servizio di mediazione (per gli operatori dei servizi territoriali)
- questionario di rilevazione famiglie immigrate.

1.4 TIPO DI ATTIVITA' PROGETTATE

(Indicare le attività previste dal progetto, specificarne in modo sintetico il contenuto e, dove richiesto, le caratteristiche)

Attività di informazione: **collegate ai servizi di mediazione linguistico-culturale attivi nelle differenti declinazioni distrettuali; gli interventi del progetto saranno indirizzati a fornire supporti informativi (materiale cartaceo) omogenei per tutto il territorio provinciale.**

Attività di formazione: **a) livello distrettuale, si prevede la realizzazione di interventi formativi rivolti ai mediatori linguistico-culturali e agli operatori per un approccio verso la popolazione immigrata family oriented; attuazione di percorsi di formazione in azione misti pubblico-privato per la realizzazione di micro-progetti di intervento integrati nel territorio; b) livello provinciale sovra-distrettuale si prevede l'organizzazione di un seminario per l'approfondimento e una valutazione complessiva dei servizi di mediazione, del ruolo e del profilo professionale del mediatore linguistico-culturale.**

TIPOLOGIA DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Corso
- Laboratorio
- Laboratorio integrato con _____
- Modulo formativo
- Modulo formativo integrato con specifici momenti e fasi di diagnosi dei livelli e degli strumenti di mediazione ed integrazione sociale rivolti alle famiglie immigrate.**
- Altro _____

Attività di mediazione: **attivazione di servizi di mediazione linguistico-culturale e ri-definizione degli strumenti e dei luoghi della mediazione, con particolare riferimento all'integrazione pubblico-privato, alla mediazione d'urgenza, alla mediazione nelle comunità. Si prevede il coinvolgimento di 10 mediatori (impiego per servizi di mediazione diffusi e diversificati negli sportelli immigrati, nei servizi pubblici, nella progettazione di interventi promozionali, di accompagnamento e di integrazione, realizzazione di progetti integrati pubblico-privato, mediazione d'urgenza).**

UTILIZZO DEI MEDIATORI CULTURALI

- quantità **1_1_01**
- modalità: **impiego per servizi di mediazione diffusi e diversificati, di sportello, nei servizi pubblici, nella progettazione di interventi promozionali, di accompagnamento e di integrazione, realizzazione di progetti integrati pubblico-privato, mediazione d'urgenza.**
- ambito/i:
 - Ospedale (*specificare divisione*): _____
 - Ambulatorio
 - Consultorio familiare
 - Consultorio privato
 - Scuole (*specificare*) _____
 - Amministrativo (*specificare*) nei contesti locali quale supporto agli operatori amministrativi negli Enti Locali
 - Culturale (*specificare*) nei contesti locali qual supporto alla progettazione territoriale e alla rete dei servizi pubblici e del privato sociale operanti nel territorio (ambiti distrettuali)
 - Penale (*specificare*) _____
 - Altro (*specificare*) _____

Attività di orientamento: **le attività saranno sviluppate e collegate ai servizi di mediazione linguistico-culturale e rivolte alla rete dei servizi.**

Attività di accompagnamento: **raccordo tra utenti stranieri e servizi pubblici.**

Attività di interpretariato: **nell'ambito dei servizi di mediazione linguistico-culturale nel raccordo tra utenti stranieri e servizi pubblici.**

Interventi di sostegno economico: _____

Altro (*specificare*): _____

SEZIONE 2: IL BACINO D'UTENZA

Comuni interessati n° 115 Elenco nominativi Comuni:

Acquanegra Cremonese, Agnadello, Annicco, Azzanello, Bagnolo Cremasco, Bonemerse, Bordolano, Ca' d'Andrea, Calvatone, Camisano, Campagnola Cremasca, Capergnanica, Cappella Cantone, Cappella de' Picenardi, Capralba, Casalbuttano ed Uniti, Casale Cremasco – Vidolasco, Casaletto Ceredano, Casaletto di Sopra, Casaletto Vaprio, Casalmaggiore, Casalmorano, Castel Gabbiano, Casteldidone, Castelleone, Castelveverde, Castelvevisconti, Cella Dati, Chieve, Cicognolo, Cingia de' Botti, Corte de' Cortesi Con Cignone, Corte de' Frati, Credera Rubbiano, Crema, Cremona, Cremosano, Crotta d'Adda, Cumignano sul Naviglio, Derovere, Dovera, Drizzona, Fiesco, Formigara, Gabbioneta-Binanuova, Gadesco-Pieve Delmona, Genivolta, Gerre de' Caprioli, Gombito, Grontardo, Grumello Cremonese ed Uniti, Gussola, Isola Dovarese, Izano, Madignano, Malagnino, Martignana Po, Monte Cremasco, Montodine, Moscazzano, Motta Baluffi, Offanengo, Olmeneta, Ostiano, Paderno Ponchielli, Palazzo Pignano, Pandino, Persico Dosimo, Pescarolo ed Uniti, Pessina Cremonese, Piadena, Pianengo, Pieranica, Pieve d'Olimi, Pieve San Giacomo, Pizzighettone, Pozzaglio ed Uniti, Quintano, Ricengo, Ripalta Arpina, Ripalta Cremasca, Ripalta Guerina, Rivarolo del Re ed Uniti, Rivolta d'Adda, Robecco d'Oglio, Romanengo, Salvirola, San Bassano, San Daniele Po, San Giovanni in Croce, San Martino del Lago, Scandolara Ravara, Scandolara Ripa D'Oglio, Sergnano, Sesto ed Uniti, Solarolo Rainerio, Soncino, Soresina, Sospiro, Spinadesco, Spineda, Spino d'Adda, Stagno Lombardo, Ticengo, Torlino Vimercati, Tornata, Torre de' Picenardi, Torricella del Pizzo, Trescore Cremasco, Trigolo, Vaiano Cremasco, Vailate, Vescovato, Volongo, Voltido.

Popolazione residente al 31.12.2009 n° **362.013**

Immigrati residenti al 31.12.2009 n° **37.468** (19.289 maschi, 51% e 18.179 femmine, 49%)

L'incremento percentuale della popolazione immigrata è pari all'8,3% (2.863 unità in più rispetto al 2008) con una incidenza sul totale della popolazione residente del 10%, superiore all'incidenza media nazionale pari al 7%.

SEZIONE 3: I DESTINATARI

Destinatari italiani n°previsto (*stima complessiva*) |__1__|_5_|0_|

Destinatari immigrati n°previsto (*stima complessiva*) |__2__|_5_|0_|_0_|

Tipologia dei destinatari previsti:

A) IMMIGRATI

- Donne**
- Uomini**
- Minori (0/18)**
- Giovani /Adolescenti (18/21)**
- Immigrati neo arrivati**
- Immigrati lungo residenti
- Famiglie immigrate**
- Disoccupati**
- Lavoratori**
- Rifugiati
- Richiedenti asilo
- Associazioni degli immigrati**
- Altro (*specificare*): _____

B) ITALIANI

- Personale docente scuole statali
- Personale docente scuole non statali
- Altro personale scuole statale e non statale (*specificare*): _____
- Operatori Servizi Sanitari
- Operatori Servizi Scolastici
- Operatori pubblici di altri servizi (*specificare*): Enti Locali, con particolare riferimento agli operatori dei servizi sociali**
- Amministratori**
- Volontari**
- Cittadini italiani**
- Altro (*specificare*): _____

C) ALTRI SOGGETTI

- Mediatori**
- Altro (*specificare*): _____

SEZIONE 4: I SOGGETTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nella realizzazione del progetto è prevista la partecipazione di altri soggetti?

sì

NO

Se sì, indicare con una crocetta quali soggetti e per ciascun soggetto specificare il livello di rapporto, utilizzando la codifica seguente:

- (a) Accordo di programma
 (b) Protocollo d'intesa
 (c) Convenzione
 (d) Coinvolgimento non formalizzato
 (e) altro (*specificare*) _____

	Soggetti	Livello di rapporto
1	Comune	
2	Associazioni del Registro Nazionale Immigrazione (<i>di cui all'art. 54 Regolamento DPR 394/99</i>)	D
3	Associazioni di immigrati	D
4	Altre associazioni, cooperative, fondazioni	D
5	Consiglio territoriale (<i>di cui all'art. 57del Regolamento</i>)	D
6	Consulte locali per l'immigrazione (<i>di cui all'art. 42 T.U. Immigrazione D.lgs.286/98</i>)	
7	Biblioteche/ludoteche pubbliche e/o private	
8	CREI Centri Risorse per l'intercultura	
9	CTP Centri territoriali permanenti	D
10	Circoscrizioni	
11	Consultori familiari/pediatrici	D
12	ASL	D
13	Aziende ospedaliere	D
14	Sindacato	D
15	Asili nido	
16	Scuola Materna	
17	Scuola Elementare	
18	Scuola Media	
19	Scuola media superiore	
20	Formazione professionale	
21	Università	
22	Sovrintendenza Scolastica	
23	Direzione Scolastica Regionale	
24	Parrocchia	
25	Oratori	
26	Agenzie per l'impiego	
27	Prefetture	
28	Province	
29	Consolati/ambasciate	
30	Altro (<i>specificare</i>) Comunità Sociale Cremasca a.s.c; Azienda Sociale del Cremonese; Consorzio Casalasco Servizi Sociali	C
31	Comunità Montane	

Nel caso in cui sia stata prevista la partecipazione di altri soggetti nella realizzazione del progetto, indicare:

Numero di accordi previsti |__1__|

Numero di accordi stipulati |____|

